

SISTEMA DI GESTIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
PIANIFICAZIONE

Sommario

1. PIANIFICAZIONE 1

1.1. Azioni per affrontare rischi ed opportunità..... 2

Il Resp-SGSS Gabriele Barberini



PIANIFICAZIONE

La Direzione di Confindustria Umbria, fornisce gli indirizzi e autorizza le attività al Responsabile del Sistema di Gestione per lo Sviluppo Sostenibile (RSGSS) al fine di garantire la bontà delle azioni gestite.

Attraverso gli esiti dei riesami, la Direzione esamina lo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati, analizzando i documenti e gli indicatori predisposti, e fornendo indicazioni per il loro aggiornamento.

Il RSGSS garantisce l'integrità del SGSS nel caso in cui vengano pianificate e implementate modifiche all'organizzazione e al sistema.

1.1. Azioni per affrontare rischi ed opportunità

Quando l'Organizzazione ritiene che vi sia il rischio di non raggiungere il risultato previsto per un processo, un obiettivo aziendale, o di non rispettare un qualsiasi requisito o di trovarsi di fronte a una non conformità, utilizza la **metodologia** sotto descritta per:

- Analizzare il rischio per l'Organizzazione;
- Misurarne la probabilità, la gravità e, ove necessario, la rilevabilità;
- Calcolare l'indice di rischio per l'Organizzazione;
- Pianificare le azioni atte a eliminare o a ridurre il rischio per l'Organizzazione;
- Valutare le opportunità di miglioramento che possono scaturire dalla gestione del rischio.

RSGSS redige il documento di *Analisi Finalità e Fattori* e lo sottopone all'approvazione della Direzione

In **ingresso** al documento vi sono:

- finalità del modello di sviluppo sostenibile;
- fattori del modello di sviluppo sostenibile;
- eventuali altri elementi significativi del contesto da valutare

I **pericoli** per il Sistema di Gestione possono concretizzarsi in rischio (impatto sulla sostenibilità, perdita economica, danno di immagine): la valutazione è condotta basandosi sulle informazioni disponibili, su quelle ottenute mediante la raccolta dati e dalla consultazione delle parti interessate.

Come risultato della valutazione dei rischi sono decise opportune azioni volte a eliminare e/o ridurre i rischi individuati. I criteri adottati per la valutazione dei rischi sono riportati nei seguenti paragrafi e ripetuti, per maggiore chiarezza, anche nel documento di valutazione.

1.1.1. Metodologie a supporto

Per individuare i rischi del Sistema di Gestione, vengono analizzati gli effetti dei principali fattori per la sostenibilità e le condizioni operative e di processo (Istruzioni, procedure, mappature, ecc.) che potrebbero non essere rispettate. Questa indagine è condotta sulla base della conoscenza delle dinamiche organizzative e di contesto in cui opera l'azienda.

La gravità del rischio per l'Organizzazione è stimata di volta in volta prendendo in considerazione:

- Il rischio di eventi che abbiano effetti negativi sulla sostenibilità
- il rischio di perdita di immagine e/o reputazionale;
- il rischio di perdita economica o di mancato guadagno;

La **gravità** deve essere assegnata secondo il rischio più rilevante.

La scala va da 1 a 4 (BASSA - MEDIA - ALTA - MOLTO ALTA).

Gravità		Rilevanza sociale (Immagine e/o reputazione)	Rilevanza economica	Rilevanza Organizzativa
4	Molto Alta	1. Copertura mediatica avversa sui media nazionali e preoccupazione delle parti interessate nazionali 2. Cause penali con o senza restrizioni della libertà personale contro personale dell'impianto	> 500.000 €	1. Evento dannoso per la sostenibilità ambientale e sociale 2. Incapacità a raggiungere i propri standard
3	Alta	1. Copertura mediatica avversa sui media regionali e locali 2. Contenziosi civili 3. Preoccupazione stakeholder regionali e locali: opposizioni permanenti provenienti da gruppi di cittadini o da associazioni	100.000 € ÷ ÷ 500.000 €	1. Evento impattivo per la sostenibilità ambientale e sociale 2. Peggioramento dell'efficienza organizzativa e/o degli standard azienda
2	Media	1. Nessuna copertura mediatica 2. Preoccupazione stakeholder locali: reclami scritti, e proteste ricevute da singoli cittadini	10.000 € ÷ 100.000 €	1. Evento non dannoso per la sostenibilità ambientale e sociale 2. Diminuzione non grave dell'efficienza organizzativa
1	Bassa	1. Non Applicabile 2. Impatto limitato	< 10.000 €	1. Nessuna evento 2. Impatti nulli sull'Organizzazione

La **probabilità** che al verificarsi dell'evento si concretizzi il rischio per l'Organizzazione è stimata su una scala da 1 a 4 (BASSA - MEDIA - ALTA - MOLTO ALTA).

Nella valutazione della probabilità sono considerati fattori e finalità e la capacità e la volontà di fronteggiare le minacce di violazione dello standard in termini di attuazione ed efficacia delle politiche e delle procedure aziendali nonché eventuali storicità dell'evento anche presso altre organizzazioni.

Frequenza		Probabilità	Criteri
4	Molto Alta	Molto Probabile	Correlazione diretta evento e danno - si registrano casi simili
3	Alta	Probabile	Correlazione indiretta eventi danno - Uno o più simili eventi critici negli ultimi due anni
2	Media	Improbabile	Evento crea danni solo in particolari circostanze - Rari eventi critici simili ultimi tre anni
1	Bassa	Non Probabile	Evento frutto di eventi distinti, improbabili, non correlati - Rari episodi negli ultimi due anni

Il **rischio** è il prodotto dei parametri precedentemente introdotti:

$$\text{RISCHIO} = \text{PROBABILITÀ} \times \text{GRAVITÀ}$$

Il rischio è misurato, quindi, su una scala che va da 1 a 16, ma valutato in 3 LIVELLI in relazione al valore derivante dal prodotto di cui sopra, secondo il seguente schema:

- da 1 a 3: rischio BASSO;
- da 4 a 8: rischio MEDIO;
- da 9 a 16: rischio ALTO.

PROBABILITÀ'	GRAVITÀ'
---------------------	-----------------

	Bassa 1	Media 2	Alta 3	Molto Alta 4
Molto Alta 4	4	8	12	16
Alta 3	3	6	9	12
Media 2	2	4	6	8
Bassa 1	1	2	3	4

Sulla base delle valutazioni fatte, l'Organizzazione individua le 'contromisure' già attive e quindi volte a garantire la continuità del livello di rischio (nel caso in cui sia BASSO); qualora ci siano opportunità di miglioramento sono ipotizzate delle 'contromisure' aggiuntive, con l'indicazione del livello di RISCHIO atteso a seguito dell'attuazione (RISCHIO RESIDUO).

Il documento operativo riporta inoltre i tempi, le responsabilità e le risorse necessarie alla gestione. È opportuno identificare anche l'eventuale indicatore disponibile per tenere sotto controllo l'andamento nel tempo dei risultati delle azioni, sia numericamente sia descrivendone lo stato di avanzamento.

1.1.2. Riesame

Con il passare del tempo, con i cambiamenti organizzativi, sociali, culturali, ecc., possono emergere significative variazioni del contesto, dei fattori e delle finalità oltre che delle potenziali fonti di rischio e delle opportunità. L'analisi dei rischi, pertanto, è revisionata con periodicità annuale, durante il riesame della Direzione, o in qualsiasi momento sia ritenuto necessario.

Il Riesame della Direzione deve includere argomenti quali:

- Cambiamenti nei fattori esterni e interni che sono rilevanti per il sistema di gestione;
- Cambiamenti nelle esigenze e aspettative delle parti interessate, compresi obblighi di conformità;
- Cambiamenti nei fattori e nelle finalità;
- Analisi dei rischi e delle opportunità derivanti dalle informazioni precedenti.

1.1.3. Obblighi di conformità

Tra i fattori di rilievo da monitorare costantemente che hanno impatto sulla Sostenibilità, particolare rilievo deve essere dato agli obblighi di conformità che impattano sui fattori; tali obblighi vengono documentati in uno specifico *Registro Legislativo e Normativo*, che deve essere mantenuto aggiornata dall'organizzazione.

Tra gli obblighi normativi sono compresi:

- Direttive internazionali
- Direttive europee
- Leggi nazionali
- Politiche ed indirizzi emanati da enti governativi e non, focalizzati sul tema della sostenibilità
- Regole interne all'organizzazione

1.1.4. Identificazione e coinvolgimento delle parti interessate

L'Organizzazione deve gestire i seguenti passaggi, utili alla comprensione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate:

- Individuare le parti;

- Identificare le parti interessate;
- Individuare le esigenze e le aspettative;
- Identificare le esigenze e le aspettative rilevanti;
- Recepire i requisiti come obblighi di conformità.

Per facilitare tale processo, Confindustria Umbria predispone all'interno del modulo *Analisi Finalità e Fattori*, una sezione in cui si riportano le parti interessate su cui impattano i diversi fattori e da cui derivano le informazioni utili all'analisi del contesto. Il più delle volte questo processo è successivo o contestuale all'analisi dei fattori di contesto esterni e/o interni in quanto quasi sempre a ogni fattore esterno e/o interno è legata una parte interessata (esterna e/o interna).

1.2. Obiettivi del SGSS e pianificazione per il loro raggiungimento

ISO 9001 - 6.2

Gli obiettivi che Confindustria Umbria si propone di raggiungere con il SGSS sono espressi nel documento di Riesame della Direzione e nel documento *Analisi Finalità e Fattori*.

Tali obiettivi sono trasmessi alle parti interessate, ed in particolare alle aziende che fanno parte della comunità. Il processo di pianificazione degli obiettivi di miglioramento è orientato sia al processo primario che a quelli secondari e di supporto; le iniziative di miglioramento sono attuate da gruppi di lavoro istituiti ad hoc.

Gli obiettivi operativi, prendono in considerazione i temi relativi a:

- Sostenibilità, economia circolare, risk management
- Gli aspetti economico – finanziari, utili alla sostenibilità
- La gestione operativa

Tali obiettivi sono elementi cardine per l'attuazione di una Strategia per la sostenibilità efficace, che tenga conto del contesto, dei fattori della sostenibilità, delle parti interessate e degli elementi ritenuti significativi.